



ATTO N. 806

MOZIONE

dei Consiglieri Carissimi, Melasecche Germini, Peppucci, Rondini e Pace

***“RAFFORZAMENTO DELLA RETE OSPEDALIERA E DEI SERVIZI SANITARI DEL
TERNANO”***

Depositato alla Sezione Flussi documentali e Archivi

il 15/03/2021

Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 16/03/2021



MOZIONE

“Rafforzamento della rete ospedaliera e dei servizi sanitari nel Ternano”

Premesso che

- Da tempo, nella provincia di Terni si riscontrano gravi criticità relativamente allo stato di salute della rete ospedaliera locale e al grado di efficienza dei servizi sanitari ivi erogati;
- In tale quadro, la diffusione della pandemia da Covid-19 ha contribuito ad esacerbare la situazione di criticità **della rete ospedaliera e dei servizi sanitari nel ternano**, le cui conseguenze oggi vedono il sistema in grande difficoltà ed in costante perdita di ruolo;
- I costi della sanità nella Regione sono costantemente in aumento a causa dell'invecchiamento della popolazione e richieste di crescenti livelli di qualità ed efficacia dei servizi di cura da parte dei cittadini;
- La Regione Umbria ha avviato il percorso per l'approvazione del nuovo Piano sanitario regionale.

Rilevato che

- L'Ospedale Santa Maria di Terni è tra i più vecchi della regione dato che il progetto iniziale di costruzione risale agli anni '40 e la sua inaugurazione si è svolta nel 1970;
- Tale ospedale, a differenza di quelli Perugia, Foligno, Branca, Pantalla e Orvieto ed altri non è mai stato oggetto di interventi definitivi o di rifacimento integrale e presenta evidenti problemi strutturali che, tuttavia, vengono gestiti tramite interventi manutentivi estemporanei tanto frequenti quanto onerosi e non risolutivi;
- In ragione della sua vetustà, tale ospedale addirittura non risponde ai requisiti di antisismicità imposti dalle norme e non è dotato di sistemi di efficientamento energetico all'avanguardia, generando dunque onerosi costi di gestione;
- Dal 2018 al 2019 il rapporto negativo tra mobilità attiva e mobilità passiva (dato dal flusso di umbri che scelgono di curarsi in altre regioni e il flusso di cittadini di altre regioni che invece optano per le strutture sanitarie dell'Umbria) è triplicato, facendo registrare un saldo negativo di 3,3 milioni di euro;
- L'alto dato di mobilità passiva riguarda prevalentemente le prestazioni erogate dal sistema sanitario pubblico che, nel 2019, corrispondevano a 59,6 milioni (85% della mobilità attiva regionale), a fronte dei soli 10,3 milioni di ricoveri erogati da privati (15% della mobilità attiva regionale);
- La posizione geografica della struttura e l'alto grado potenziale di specializzazione del nosocomio sono tali da attirare flussi di mobilità attiva da parte delle regioni confinanti e di assicurare un introito significativo al bilancio sanitario regionale ove fosse oggetto di investimenti infrastrutturali e volti a valorizzare le professionalità presenti e la ricerca scientifica;



Gruppo assembleare
Lega Umbria

- L'inadeguatezza della struttura e la riduzione della capienza di 150 posti letto negli ultimi 15 anni non permettono di soddisfare la crescente richiesta di servizi sanitari da parte della popolazione residente nel bacino di competenza;
- I tempi di attesa nel Pronto Soccorso di Terni risultano essere molto lunghi e, ad oggi, in assenza di interventi di decongestionamento dell'Ospedale in termini di aumento di organico e spazi, rischiano di mettere in crisi l'intero sistema ospedaliero del territorio;
- L'eterogeneità dei modelli di rilevazione dei fabbisogni di personale delle Aziende sanitarie e il mancato aggiornamento della banca dati regionale del personale impediscono di rendere compiutamente confrontabili le grandezze organizzative e finanziarie di riferimento e garantire l'omogeneità dei piani assunzionali;
- L'eccessivo ricorso a forme di lavoro flessibile e la mancata razionalizzazione e coordinamento delle procedure di reclutamento del personale delle singole aziende attraverso l'emanazione di bandi e avvisi a livello regionale non consentono di superare le carenze di organico esistenti;
- A fronte di costi della sanità in costante crescita e delle aspettative dei cittadini in termini di qualità ed efficacia dei servizi di cura occorre una progettazione sul lungo termine che preveda il rinnovo delle infrastrutture e la riorganizzazione della rete ospedaliera del territorio attraverso l'integrazione tra l'azienda ospedaliera, nella indispensabile nuova struttura che funga come hub dell'Umbria centro meridionale, con lo spoke costituito dal polo unico Narni-Amelia di prossima realizzazione e gli ospedali comprensoriali;
- La scarsa integrazione dei servizi tra Azienda Ospedaliera e ASL 2 e l'inadeguatezza delle strutture di Narni-Amelia non consentono il decongestionamento dell'Ospedale Santa Maria di Terni, oggi ulteriormente sovraccaricato dalle criticità prodotte dalla diffusione del Covid-19, causando l'allungamento delle liste d'attesa, la penalizzazione dei livelli di servizio, la predilezione di strutture mediche private;
- La pianificazione della costruzione di un nuovo ospedale nella provincia di Terni, di dimensioni adeguate e dotato di tecnologie all'avanguardia, nonché integrato con la restante parte dei servizi sanitari per il centro-sud dell'Umbria, è un'esigenza avvertita da alcuni decenni, senza che tuttavia ciò abbia portato ad alcuna decisione o intervento concreto;

Atteso che:

- Tra gli interventi volti a rafforzare la rete ospedaliera del Ternano e ad erogare efficientemente i servizi sanitari sul territorio rientra la costruzione della c.d. Città della Salute di Terni, cioè la nuova sede dell'ASL 2, la quale non è ancora stata realizzata dopo anni dall'avvio dell'iter (il primo studio di fattibilità è stato presentato nei primi anni del 2000) e innumerevoli promesse;
- La realizzazione dell'opera consente di integrare l'offerta dei servizi in unica sede di proprietà, garantendo così l'efficienza di dipartimenti interaziendali e la loro razionalizzazione, nonché il risparmio delle risorse finanziarie sinora utilizzate per il pagamento dei canoni di locazione;



Gruppo assembleare
Lega Umbria

- I centri medici privati, benchè costituiscano un utile e importante presidio sul territorio, non possono sostituirsi al servizio pubblico, che deve costituire la risposta alla necessità di tutela della salute, ma devono essere ad esso complementari, come avviene da sempre in provincia di Perugia.

Considerato altresì che:

- Con la "Carta Europea dei diritti del Malato" del 2002, i Paesi membri si sono impegnati a garantire l'accesso a servizi sanitari di qualità e rispondenti ad alti standard di sicurezza;
- La disponibilità di risorse messe a disposizione dal governo nazionale e dall'Europa in questo momento storico richiede all'Umbria di effettuare investimenti strategici, strutturali e tecnologici che le consentano di affrontare le difficili sfide dei prossimi decenni ricorrendo, se opportuno, anche a finanziamenti privati;
- Tali priorità risultano anche dall'atto di indirizzo approvato in data 18 gennaio 2021 dalla Seconda Commissione Consiliare del Comune di Terni e avente ad oggetto "*Politica sanitaria per Terni e provincia, proposta di inserimento nel programma sanitario regionale*", dal quale emergono, in particolare le seguenti richieste:
 - la realizzazione della "Città della Salute";
 - la costruzione di nuove strutture ospedaliere per Terni e Narni-Amelia;
 - in alternativa, l'istituzione di un IRCCS (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico) al fine di assicurare una più alta qualità dell'attività assistenziale;
 - il ripensamento del rapporto con l'Università all'interno del processo di rinnovamento e l'incentivo alla telemedicina;
 - l'implementazione del personale medico, infermieristico, riabilitativo, degli operatori socio-sanitari ed amministrativi;
 - il potenziamento e la riorganizzazione delle aggregazioni funzionali territoriali (AFT), per la presa in carico di pazienti fragili e cronici nonché dell'assistenza primaria sul territorio.

Tenuto conto che:

- Il Recovery Plan recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri prevede investimenti nella sanità e, in particolare, in progetti volti a migliorare l'assistenza socio-sanitaria grazie allo sviluppo di una rete territoriale efficiente ed integrata, a promuovere le attività di telemedicina, a rafforzare i sistemi informativi sanitari e gli strumenti digitali a tutti i livelli del SSN e, infine, a rendere più moderne le apparecchiature ospedaliere e più sicuri, tecnologici e sostenibili gli ospedali;
- A fine dicembre 2020 è stato approvato un emendamento di modifica del Documento Economico e Finanziario della Regione Umbria 2021-2023 grazie al quale la Regione **si impegna a realizzare e/o riqualificare le strutture ospedaliere dell'Umbria**



Gruppo assembleare
Lega Umbria

Meridionale, partendo da Terni e dando la precedenza alle strutture più obsolete e inadeguate dal punto di vista infrastrutturale;

Che in data 21.07.2020 è stata approvata una mozione con la quale la regione Umbria si è impegnata a realizzare un proprio servizio di Elisoccorso Regionale assolutamente indispensabile e sinergico.

Tutto ciò premesso e considerato, si

IMPEGNA

La giunta regionale

- a realizzare il nuovo ospedale di Terni;
- all'immediato avvio della contemporanea progettazione della Città della Salute integrata con il primo;
- *A valutare i eventuali* riequilibrio delle strutture sanitarie convenzionate private, su tutto il territorio regionale partendo dalle aree più popolate che ne sono sfornite al fine di garantire servizi sanitari complementari, e non alternativi, al servizio pubblico a beneficio dei residenti e della mobilità attiva regionale.

I Consiglieri Regionali

Daniela Carissini

Enrico Melasecche

Francesca Peppucci

Eugenio Rondini

ELEONORA PACE

Eleonora Pace